

# **A.S.D. ACADEMY VOLLEY GIOIA**

## **SAFEGUARDING – CODICE DI CONDOTTA**

### **SOMMARIO**

<b>PREMESSA.....</b>	<b>PAG. 2</b>
<b>ART.1 FINALITA' E DESTINATARI.....</b>	<b>PAG. 3</b>
<b>ART.2 AMBITO DI APPLICAZIONE.....</b>	<b>PAG. 4</b>
<b>ART.3 COMPORTAMENTI COSTITUENTI ILLECITO DISCIPLINARE.....</b>	<b>PAG. 4</b>
<b>ART.4 BUONE PRATICHE E COMPORTAMENTI DA OSSERVARE DA TUTTI I TESSERATI.....</b>	<b>PAG. 7</b>
<b>ART.5 DOVERI ED OBBLIGHI DEI DIRIGENTI, TECNICI E MEMBRI DELLO STAFF.....</b>	<b>PAG. 9</b>
<b>ART.6 DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI.....</b>	<b>PAG. 14</b>
<b>ART.7 NOMINA DEL RESPONSABILE.....</b>	<b>PAG.16</b>
<b>ART.8 RISERVATEZZA.....</b>	<b>PAG.17</b>
<b>ART.9 SEGNALI DI DISAGIO E MALESSERE.....</b>	<b>PAG.17</b>
<b>ART.10 NATURA DELLE DISPOSIZIONI.....</b>	<b>PAG.18</b>
<b>ART.11 CONOSCENZA ED OSSERVANZA DELLA SAFEGUARDING POLICY.....</b>	<b>PAG.18</b>
<b>ART.12 PROCEDIMENTO DISCIPLINARE.....</b>	<b>PAG.19</b>
<b>ART.13 ULTERIORI INFORMAZIONI.....</b>	<b>PAG.19</b>

# CODICE DI CONDOTTA

## A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

### PREMESSA

L'articolo 16 del Decreto Legislativo n.39 del 28/02/2021, inerente i fattori di rischio e contrasto della violenza di genere nello sport, ha introdotto l'obbligo per gli Organismi sportivi (Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva, Associazioni Benemerite), sentito il parere del CONI, di adottare le Linee Guida per la predisposizione, da parte delle Società affiliate, dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal Decreto Legislativo n.198 dell'11/04/2006 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale o relazionale.

Conseguentemente, in ossequio a tale normativa, anche l'**A.S.D. ACADEMY VOLLEY GIOIA**, quale Società affiliata alla **FIPAV** (Federazione Italiana di pallavolo) ha provveduto ad adottare il **Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva**, il presente **Codice di condotta** – conforme ad esso - nonché a nominare il **Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni**.

Il Codice di condotta è uno strumento importante in quanto riflette i valori di civiltà, lealtà, correttezza, probità, rispetto e spirito sportivo e definisce i comportamenti da tenere in base al ruolo di ciascun soggetto impegnato nelle attività, rilevanti, non solo dal punto di vista etico, ma anche sotto il profilo legale. Per questa ragione, il Codice di condotta è molto più di un elenco di ciò che si deve o non si deve fare in quanto

rappresenta un'assunzione di responsabilità che sancisce l'impegno nella tutela dei minori e nella creazione di un ambiente sicuro per la pratica sportiva.

Con la sottoscrizione del Codice si fanno propri i principi e i valori dell'organizzazione societaria, facendosene ambasciatore e promotore.

#### **ART.1 – FINALITA' E DESTINATARI**

Lo **scopo** è quello di prevenire e contrastare in modo tempestivo la commissione dei reati presupposto o minimizzare i danni arrecati all'Associazione sportiva, potenziare la governance e tutelare la reputazione della stessa.

**L'A.S.D. ACADEMY VOLLEY GIOIA** promuove e tutela il diritto di ogni Tesserato ad essere trattato con rispetto, sensibilità e attenzione personale, intendendo contrastare qualunque pratica discriminatoria, di sopraffazione e sopruso in ogni ambito, inclusi razza, origine etnica, religione, età, genere e orientamento sessuale, status sociale, disabilità e prestazioni sportive.

La Società promuove altresì iniziative finalizzate alla sensibilizzazione, prevenzione e contrasto in materia di comportamenti lesivi dei diritti di cui al precedente capoverso, quali vessazioni, abusi, molestie e ogni forma di discriminazione a danno di Tesserati nonché l'adozione di adeguati strumenti per incentivare la frequenza alla formazione obbligatoria annuale e ai corsi di aggiornamento annuali previsti dall'Ente di affiliazione in materia di Safeguarding.

I **soggetti destinatari** del presente Codice di condotta sono tutti i tesserati, gli allenatori, i dirigenti, i collaboratori a qualsiasi titolo, livello e qualifica, in quanto responsabili della crescita e della formazione dei giovani atleti nonché della realizzazione di un ambiente positivo, sicuro, stimolante e idoneo per la pratica sportiva. Per tale ragione, essendo chiamati ad offrire il buon esempio ed a costituire un

modello per gli atleti affiliati all'**A.S.D. ACADEMY VOLLEY GIOIA**, tutti i soggetti sopra indicati, che abbiano un contatto diretto con gli atleti minori, sono obbligati a rispettare e dare attuazione al presente Codice di Condotta, le cui disposizioni sono state dagli stessi adeguatamente visionate ed accettate integralmente. Si precisa che ogni presunta violazione del Codice di Condotta deve essere segnalata e verificata secondo quanto stabilito dal **Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva**. Le misure e le sanzioni applicabili potranno andare dall'ammonimento verbale fino alla sospensione e alla cessazione della collaborazione e potrebbero sommarsi a momenti di formazione e sensibilizzazione aggiuntivi.

#### **ART.2 – AMBITO DI APPLICAZIONE**

Il presente Codice si applica in presenza di violazioni perpetrate nei confronti di tesserati dell'**A.S.D. ACADEMY VOLLEY GIOIA**. I comportamenti lesivi previsti dal presente Codice assumono rilevanza allorquando vengano compiuti nell'ambito di qualsiasi attività societaria, ovunque la stessa venga svolta ed in qualsivoglia forma e modalità venga realizzata, sia in modo personale che sul web, nonché attraverso app di servizi di messaggistica istantanea (Whatsapp, Telegram e simili), e-mail, Social media (Facebook, Instagram, Tik tok e simili), network e blog.

#### **ART.3 – COMPORTAMENTI COSTITUENTI ILLECITO DISCIPLINARE**

Costituiscono comportamenti rilevanti sul piano disciplinare:

- A) l'abuso psicologico;
- B) l'abuso fisico;
- C) le molestie e gli abusi sessuali;
- D) il bullismo, il cyberbullismo e i comportamenti discriminatori;
- E) l'abuso dei mezzi di correzione;

F) l'omissione negligente di assistenza (c.d. "neglect"), incuria;

G) comportamenti discriminatori e abusi di matrice religiosa.

Per una migliore conoscenza, si esplicitano di seguito quali siano i comportamenti ritenuti:

**a) abuso psicologico:** qualsiasi atto indesiderato incluso l'isolamento, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa essere ritenuto eccessivo e ferire i sentimenti del Tesserato o provocare un calo del suo senso di autostima (es. allorquando si vada oltre il semplice scherzo/ battuta che può contribuire a creare un ambiente gioioso e rafforzare i legami nel gruppo squadra e si rimproveri insistentemente un minore definendolo "perdente" o "incapace" ovvero lo si derida con battute inappropriate, ridicolizzandolo davanti agli altri atleti perché è fuori forma fisica o perché non è in grado di sostenere i ritmi degli altri atleti oppure si mostrino favoritismi nei confronti di alcuni atleti, facendo sentire gli altri esclusi);

**b) abuso fisico:** qualsiasi atto deliberato e sgradito che sia in grado, in senso reale o potenziale, di causare lesioni o, in ogni caso, danni alla salute (es. colpire, picchiare, mordere, soffocare, lanciare oggetti o comunque ledere l'integrità fisica del minore, anche se quest'ultimo stia disturbando l'allenamento o abbia un comportamento provocatorio). Tale atto può consistere anche nel costringere un atleta a svolgere un'attività fisica inappropriata come somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

**c) molestie o abusi sessuali:** qualsiasi condotta verbale (commenti inappropriati sull'aspetto fisico dei minori), non verbale e/o fisica, con senza contatto fisico, avente connotazione sessuale e considerata non desiderata o il cui consenso è forzato, manipolato o negato e che comporti fastidio o disturbo (ad es. scattare foto di minori nudi mentre fanno la doccia ovvero intraprendere una relazione sessuale con minori, anche se consenzienti). Analogamente, rientrano in questa categoria quelle osservazioni o allusioni sessualmente esplicite ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante, come costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il Tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

**d) bullismo o cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo da parte di uno o più soggetti, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia che si tratti di caso isolato sia di atti ripetuti nel tempo, che tende a infliggere una sofferenza psicologica e fisica o a provocare l'isolamento sociale, e sopraffazione di uno o più Tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio. Tali comportamenti possono anche consistere in atti di prevaricazione, di intimidazioni e minacce tali da turbare il tesserato determinando una condizione di insicurezza, paura, esclusione o isolamento (ciò può riguardare l'aspetto fisico o minacce verbali inerenti la performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

**e) abuso dei mezzi di correzione:** la condotta che, trascendendo i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare spettante a un Tecnico o ad un Dirigente nei confronti della persona offesa, venga esercitato con

modalità non adeguate o al fine di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall'ordinamento Federale;

**f) omissione negligente di assistenza – incuria (c.d. “neglect”):** si intende il mancato intervento di un Dirigente, di un Tecnico o di un qualsiasi altro Tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Regolamento, ometta di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato oppure creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del Tesserato (es. non consentire ai minori di fare una pausa per bere durante gli allenamenti, non provvedere in modo adeguato alle esigenze e necessità di un minore, anche sotto il profilo del supporto medico, o non mettere a disposizione adeguate strutture o attrezzature per lo svolgimento in sicurezza dell'attività sportiva);

**g) comportamenti discriminatori e abusi di matrice religiosa:** ogni condotta che abbia effetto discriminatorio circa la razza, religione, colore, credo, origine etnica, genere, età, orientamento sessuale, caratteristiche fisiche (es. body shaming), capacità atletiche, disabilità, convinzioni personali, status socioeconomico. In questo ambito rientrano anche gli impedimenti, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

#### **ART.4 – BUONE PRATICHE E COMPORTAMENTI DA OSSERVARE DA TUTTI I TESSERATI**

Tutti i soggetti tesserati con l'**A.S.D. ACADEMY VOLLEY GIOIA** e destinatari del presente Codice di Condotta sono tenuti ad uniformare i propri comportamenti, durante lo svolgimento delle attività societarie,

organizzative, dirigenziali, tecniche, sportive, formative, ecc., alle seguenti linee guida adottate da questo Sodalizio:

- a) comportarsi secondo lealtà, probità, correttezza e fair play nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare ed a mantenere un ambiente sicuro, stimolante, positivo e inclusivo;
- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un giusto equilibrio tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati al fine di fare squadra per la crescita e la tutela degli stessi giovani;
- g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione adeguata, efficace e costruttiva;
- h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- i) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni, sia in forma individuale che collettiva;

j) segnalare senza indugio al Responsabile di cui all'art.7 le situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri ad un pregiudizio, un pericolo, un timore od un disagio;

## **ART.5 – DOVERI ED OBBLIGHI DEI DIRIGENTI, TECNICI E MEMBRI DELLO STAFF**

Costoro hanno la responsabilità della crescita e della formazione dei giovani atleti e, dopo aver preso visione ed accettato integralmente il presente Codice di Condotta, sono tenuti a:

- a) agire per prevenire, contrastare e combattere ogni forma di abuso, bullismo, violenza e discriminazione commesso tra i minori e/o ovvero perpetrato da adulti nei loro confronti;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specialmente se minori, che possa incutere una forma di soggezione o disagio, contribuendo così alla loro formazione e crescita armonica;
- c) rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutti gli atleti coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione. In particolare, all'allenatore è richiesto un comportamento civile e antidiscriminatorio teso a non ignorare, a non facilitare o a collaborare anche tacitamente in attività che comportino un'ingiusta discriminazione nei confronti degli atleti. Peraltro, l'allenatore o il dirigente deve astenersi dall'effettuare regali individuali a minori e compiere nei suoi riguardi abusi e/o infliggere punizioni o castighi che possano essere ricondotti e qualificati come abusi fisici ovvero trovarsi in caso di eventuale accompagnamento a casa dell'atleta in una situazione paritaria con lo stesso senza la presenza di un altro soggetto adulto;

- d)** promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che possano creare, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, di pericolo, di disagio o di timore;
- e)** incoraggiare e promuovere il fair play, la disciplina, la correttezza, il rispetto dei direttori di gara e delle loro decisioni - anche se non condivise - nonché degli atleti avversari e del pubblico nonché rafforzare lo spirito di squadra dentro e fuori dal campo;
- f)** non assumere o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi nei confronti degli atleti, dei genitori, dei direttori di gara, dei membri dello staff o di qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività;
- g)** dichiarare eventuali cause di incompatibilità e conflitti di interesse, sostenere sempre i valori fondanti dello sport, educando al ripudio di sostanze e metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati (doping);
- h)** garantire a tutti i propri tesserati pari diritti e opportunità, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre Associazioni o Società sportive dilettantistiche, in modo da assicurare il diritto allo sport anche ad atleti con disabilità fisica o intellettivo-relazionale, integrandoli, pur se tesserati con altre Società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti, loro coetanei, tesserati per l'Associazione oppure assicurando il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività dell'Associazione anche mediante sconti sulle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con Istituti scolastici ed Enti del terzo settore operanti nel territorio di Gioia del Colle (BA) e/o in quello dei Comuni limitrofi;
- i)** garantire che la salute, la sicurezza e il benessere degli atleti costituiscono obiettivo primario rispetto al successo sportivo o a

qualsiasi altra considerazione, trasmettendo sempre e comunque all'intero ambiente serenità, entusiasmo e passione;

**l)** non tollerare o partecipare a comportamenti dei minori illegali, abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza fisica e/o mentale;

**m)** sostenere, incoraggiare ed applaudire sempre gli sforzi compiuti dai giovani atleti e valorizzarli a prescindere dai risultati sul campo, promuovendo sempre la cultura del lavoro e del divertimento;

**n)** riservare ad ogni tesserato adeguati attenzione, impegno, rispetto e dignità, richiedendo a tal fine la loro collaborazione per educarli, nel contempo, al rispetto di tali principi;

**o)** non agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un atleta, specie se minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo, durante una gara od una seduta di allenamento, evitando di assumere atteggiamenti nei confronti dei minori che possano influire negativamente, anche sotto il profilo psicologico, sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;

**p)** garantire che tutte le attività siano adatte alle capacità, all'età, alla maturità fisica ed emotiva, all'esperienza e all'abilità degli atleti, prevedendo un numero adeguato di tecnici e programmando allenamenti adeguati rispetto allo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo di ogni tesserato/a, tenendo in considerazione anche i suoi interessi e bisogni;

**q)** prestare ascolto e la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare riguardo a circostanze che coinvolgano minorenni, segnalandole senza ritardo a chi esercita la responsabilità genitoriale;

**r)** non avere rapporti o relazioni sessuali con minori ed evitare contatti fisici non necessari con gli stessi, interrompendoli immediatamente qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla

propria condotta, attivando il Responsabile dell'Associazione ed astenendosi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore nonché comunicazioni e contatti di natura intima e sessuale anche mediante social network;

s) non lasciare che i minori rimangano senza un'adeguata supervisione nel corso delle attività e, al termine delle stesse, accertarsi che lascino l'impianto sportivo accompagnati da un proprio genitore o da una persona autorizzata a prelevarli, qualora i minori non siano stati preventivamente autorizzati a lasciare l'impianto autonomamente e senza la presenza di un adulto;

t) garantire l'utilizzo separato, ovvero a turnazione, di bagni, docce e spogliatoi per tecnici, dirigenti ed atleti dell'Associazione nonché per atleti, dirigenti e tecnici di altre squadre ospitate per allenamenti congiunti, amichevoli, tornei o gare di campionato o semplicemente perché le strutture sono state date momentaneamente in fitto ad altre Associazioni sportive. Inoltre, porre in essere, in occasione delle eventuali trasferte che prevedano anche il pernottamento, sia in Italia che all'estero, soluzioni logistiche idonee a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati.

A tale scopo, si precisa che in caso di trasferte, sia in Italia che all'estero, per la partecipazione a gare o tornei che prevedano un pernottamento, agli atleti/e dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore e, se possibile, anche su piani differenti. Ai genitori degli atleti minori verranno inoltre fornite dettagliate informazioni sia sull'organizzazione

dell'evento/programma che sulla struttura individuata per il soggiorno e la modalità di composizione delle stanze (rooming list), che potrà subire eventuali variazioni, sempre comunque nel rispetto dei criteri sopra indicati;

**u)** assicurare che qualsiasi trattamento di assistenza sanitaria (ad es. visita medica, assistenza post infortunio, trattamento fisioterapico), venga svolto in modo aperto e in ambiente supervisionato, piuttosto che al chiuso o in privato e, possibilmente, sempre con la presenza di un soggetto terzo (altro atleta od adulto);

**v)** comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi, coinvolgendo nelle scelte anche coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati nonché organizzando riunioni coinvolgenti atleti e genitori per illustrare le politiche di safeguarding che si intendono adottare;

**w)** impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo e conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle conoscenze indispensabili per adempiere al meglio alle mansioni assegnate, sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo, ricorrendo anche all'ausilio di psicologi ed esperti in materia per la prevenzione e risoluzione di eventuali problematiche insorte;

**x)** non acquisire, detenere, pubblicare fotografie ovvero divulgare altre informazioni sui bambini, sugli adolescenti o sulle loro famiglie su qualsiasi supporto cartaceo o digitale (es. social media personali o del club/organizzazione, siti web, strumenti di comunicazione online

personali, ecc.) in assenza della relativa liberatoria sottoscritta da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero dai loro delegati, al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto per le finalità societarie, educative, formative e per la durata prevista.

y) nel creare i gruppi whatsapp da parte dell'Associazione, l'amministratore deve specificare e rendere noto ai partecipanti le finalità (es. comunicazioni inerenti le attività sportive effettuate da parte dell'Associazione) per cui essi sono stati realizzati, intervenendo all'occorrenza qualora vengano utilizzati da alcuni per scopi differenti. In ogni caso, si precisa che non è consentita la creazione di gruppi whatsapp, coinvolgenti atleti minori, che non prevedano l'inclusione obbligatoria anche dei rispettivi genitori;

z) non sfruttare un minore per un proprio tornaconto personale o economico e segnalare, senza indugio, al Responsabile situazioni, anche potenziali, che possano esporre i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore, imbarazzo o disagio.

## **ART.6 – DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI**

Gli atleti dovranno, tra l'altro:

a) non fumare né assumere alcool, droghe o ricorrere al doping durante tutto il tempo che trascorreranno nelle palestre e negli spogliatoi per gli allenamenti, per le gare ovvero in trasferta (inclusi pullman, ristoranti e alberghi) e collaborare solidalmente con gli altri atleti, rispettando il principio di solidarietà ed offrendo assistenza e incoraggiamento reciproco;

b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi ed ai tecnici e valutare, in spirito di leale e costruttiva collaborazione, le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento degli stessi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità

genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;

c) non accettare regali individuali da dirigenti e/o tecnici e comunicare agli stessi l'esistenza di eventuali situazioni di ansia, timore, imbarazzo o disagio che riguardino sé od altri;

d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;

e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;

f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;

g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive al fine di creare e mantenere un ambiente sano, sicuro ed inclusivo;

h) riferire il verificarsi di qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati, che avranno modo di comunicarlo tempestivamente ai tecnici e/o alla dirigenza;

i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;

j) non utilizzare un linguaggio volgare, offensivo, irrispettoso, razzista, omofobo o discriminatorio, ed in ogni caso lesivo della dignità, dell'onore e della reputazione altrui, sia in forma verbale che scritta utilizzando la messaggistica dei cellulari ovvero in rete mediante i noti social network;

k) non effettuare foto in luoghi sensibili quali docce e/o spogliatoi, astenendosi dal diffondere materiale fotografico e video di natura

privata o intima ricevuti, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile;

l) rispettare sempre l'organizzazione e gli orari fissati dall'Associazione per i raduni e le partenze;

m) in caso di trasferte con eventuale pernottamento, gli atleti dovranno sempre attenersi diligentemente alle istruzioni ed ai consigli loro impartiti dai tecnici e dai dirigenti accompagnatori, adottando durante la permanenza in albergo un comportamento irreprensibile, corretto e rispettoso sia nei confronti del personale alberghiero e del relativo lavoro, sia nei riguardi del diritto alla quiete degli altri ospiti, evitando di spostarsi immotivatamente dalle proprie camere ed arrecando disturbo con comportamenti chiassosi ed esibizionistici.

n) segnalare, senza indugio, al **Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni**, eventuali dubbi sulla sicurezza e sul benessere degli atleti nonché situazioni, anche potenziali, che esponano sé od altri a pericolo o a pregiudizio;

o) attenersi alle regole in tutte le fasi delle attività e rispettare quanto previsto dal **Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva**.

#### **ART.7 – NOMINA DEL RESPONSABILE**

In osservanza di quanto disposto dalla normativa vigente, l'Associazione dichiara di aver nominato quale **Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni** l'Avv. Antonio DE LEONARDIS, il quale può essere contattato al seguente indirizzo e-mail: [deleonardis\\_antonio@libero.it](mailto:deleonardis_antonio@libero.it) ovvero al seguente recapito telefonico:347-8787847.

#### **ART.8 - RISERVATEZZA**

Si precisa che sia il Responsabile dell'Associazione che il Safeguarding Office della FIPAV sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento federale. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo, ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

#### **ART.9 – SEGNALI DI DISAGIO E MALESSERE**

A titolo esemplificativo, sono considerati segnali di disagio e malessere:

- Cambi repentini e ingiustificati di comportamento, come riduzione della concentrazione, isolamento, depressione, paura, sbalzi d'umore, riluttanza ad allenarsi o partecipare alle gare, che possono essere accompagnati anche da cali delle performance sportive.
- Disturbi dell'alimentazione.
- Segni fisici evidenti o repentini cambiamenti umorali oppure segnali verbali diretti o indiretti di difficoltà.
- Ferite come contusioni inspiegabili o sospette, tagli o bruciature, soprattutto se presenti su parti del corpo normalmente non soggette a tali lesioni e non compatibili con l'attività sportiva.
- Una ferita per la quale la spiegazione sembra poco plausibile.
- Il minore che racconta di un'azione di abuso che lo ha coinvolto.
- Diffidenza verso allenatori, accompagnatori, dirigenti o altri adulti con cui il minore dovrebbe avere invece un rapporto di fiducia.
- Trascuratezza e frequente perdita di effetti personali.

Si precisa che la presenza di uno o più di questi segnali non costituisce di per sé la prova della presenza di abusi, violenza o molestie.

Tali segnali devono essere valutati anche considerando i comportamenti tipici dei minori durante alcune fasi dello sviluppo e della crescita, come la preadolescenza e l'adolescenza, durante le quali i cambiamenti

d'umore e di comportamento sono comuni anche in assenza di abusi, violenza o molestie.

#### **ART.10 – NATURA DELLE DISPOSIZIONI**

Il mancato adeguamento da parte dell'Associazione affiliata ovvero la dichiarazione non veritiera rispetto ai predetti obblighi costituiscono violazione dei doveri di lealtà, probità e correttezza e saranno perseguibili secondo le prescrizioni del Regolamento di Giustizia Federale, ferma restando l'integrazione di eventuali fattispecie costituenti reato.

Le violazioni del Regolamento, se non costituiscono più grave illecito, sono considerate infrazioni disciplinari ai sensi dello Statuto e dei Regolamenti vigenti.

Nell'ipotesi di condanna definitiva per i reati di cui agli artt. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 609-undecies del Codice penale, sono stabilite specifiche sanzioni disciplinari a carico dei Tesserati.

#### **ART.11 – CONOSCENZA ED OSSERVANZA DELLA SAFEGUARDING POLICY**

I Tesserati sono tenuti a conoscere il contenuto del presente Codice di Condotta, ad osservarlo ed a collaborare per il raggiungimento delle finalità perseguite.

A tal proposito, l'**A.S.D. ACADEMY VOLLEY GIOIA** si obbliga alla diffusione del medesimo tramite la pubblicazione, con eventuali aggiornamenti, sulla homepage del proprio sito istituzionale nonché attraverso i propri canali di comunicazione sia in forma cartacea che telematica, quali i gruppi whatsapp, la posta elettronica, la propria pagina facebook e/o altri social network.

Inoltre, mediante le stesse modalità, provvederà alla divulgazione di informazioni inerenti lo svolgimento delle attività promosse a livello

Federale diffondendo la conoscenza anche delle procedure e delle azioni di sensibilizzazione relative ai processi di Safeguarding Policy, provenienti dagli stessi organismi sportivi, con adozione di particolari politiche di Safeguarding a favore di destinatari privilegiati - quali i minorenni - per le attività in contesti caratterizzati anche da condizioni di fragilità socioeconomiche, ecc.

#### **ART.12 – PROCEDIMENTO DISCIPLINARE**

In caso di procedimento disciplinare, lo stesso si svolgerà nel rispetto delle forme, dei modi e dei termini previsti dallo Statuto e dai Regolamenti vigenti dell'**A.S.D. ACADEMY VOLLEY GIOIA**.

#### **ART.13 – ULTERIORI INFORMAZIONI**

Per completezza informativa, si indicano e riepilogano i seguenti dati:

**Sede:** Via Giunone n.73, - 70023 Gioia del Colle (BA);

**Cod. Fisc. e P. IVA:** 07817200723;

**Web Site:** [www.academyvolleygioia.it](http://www.academyvolleygioia.it);

**N. di Registro al CONI:**..... ; **codice FIPAV:**150730528;

**E-mail:** [academyvolleygioia@gmail.com](mailto:academyvolleygioia@gmail.com)

**Fb:** **academy volley gioia facebook**

**PEC:** [mariangelamiccolis.academyvolleygioia@pec.it](mailto:mariangelamiccolis.academyvolleygioia@pec.it)